

è pari a L.210.473,6 milioni, composto da L.162.550,3 milioni di impegni di anni precedenti al 1991 e da L. 47.923,3 milioni di impegni di competenza non pagati.

Per effetto di quanto rappresentato, la situazione amministrativa allegata al conto consuntivo evidenzia al 31 dicembre 1991 un disavanzo di amministrazione ammontante a milioni 5.734,0 costituito come appresso descritto:

|                                |                    |
|--------------------------------|--------------------|
| - AVANZO DI CASSA              | L. 26.464.696.638  |
| - RESIDUI ATTIVI               | L. 178.274.833.456 |
| - RESIDUI PASSIVI              | L. 210.473.574.450 |
| - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE | L. 5.734.044.356   |

### IL CONTO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 1991 la situazione patrimoniale è rappresentata da un complesso di attività pari a 229.474,3 milioni e da un totale di passività pari a milioni 304.595,0.

Rispetto al precedente stato patrimoniale si è registrato un incremento delle attività pari a 16.094,4 milioni ed un incremento delle passività pari a 27.894,6 milioni con un conseguente aumento del disavanzo patrimoniale, registrato al 1° gennaio 1991, di 11.800,2 milioni.

### ATTIVITA'

Nel complesso ammontanti, come già detto, a 229.474,3 milioni, riguardano crediti ed immobili di proprietà per milioni 201.390,9; disponibilità liquide per 26.464,7 milioni e immobilizzazioni tecniche per 1.618,7 milioni.

Le disponibilità liquide, ammontanti a 26.464,7 milioni, sono costituite dalla consistenza giacente presso la Banca Nazionale del Lavoro alla chiusura dell'esercizio in esame e sono diminuite rispetto al precedente esercizio di 60.370,9 milioni.

I residui attivi ammontanti a 178.274,8 milioni, rappresentano il 77,68% del totale delle attività e si riferiscono: quanto a 48.349 milioni, al contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo a favore dei pionieri e veterani del cinema (55,4 milioni), a rimborsi per sovvenzioni "una tantum" concessa ai sensi dell'art. 12 del D.L. 26 novembre 1980, n. 776 convertito con modificazioni nella L. 27 dicembre 1980, n. 874 "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel novembre 1980" (26,5 milioni), al contributo straordinario dello Stato (4.000,0 milioni) che, stabilito annualmente dalla Legge finanziaria, nel 1991 è stato erogato nella misura ridotta di 64.000,0 milioni, anzichè nella misura di 68.000,0 milioni previsti dalla anzidetta legge, a rimborsi per gli oneri sostenuti

ex art. 6 L. 15 aprile 1985, n. 140 "Maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti" (9.922,1 milioni), a sgravi di contributi previdenziali in favore dei datori di lavoro del Comune di Pozzuoli ex art. 5 bis decreto - L. 623/1983 (2,0 milioni), al contributo dello Stato per la copertura degli oneri di cui al D.L. 22 dicembre 1990, n. 409, convertito con modificazioni nella Legge 27 febbraio 1991, n. 59 (33.871,3 milioni), a trasferimenti della C.I.G. ex art. 16 della Legge 155/1981 (472,3 milioni); quanto a milioni 116.057,0 ad aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti (115.309,5 milioni) e a trattenute a pensionati occupati (747,5 milioni); quanto, infine a 13.868,3 milioni essi riguardano recuperi e rimborsi diversi (2.300,5 milioni), redditi patrimoniali per interessi su mutui, prestiti, conti correnti, affitti di immobili (9.775,9 milioni); rate di ammortamento, riscossione di crediti vari e partite di giro (1.791,9 milioni).

Crediti bancari e finanziari, indicati in milioni 5.636,3 aumentati complessivamente rispetto

al precedente esercizio di 647,7 milioni, riguardano mutui ed anticipazioni attive per milioni 184,3 prestati al personale per 5.402,1 milioni di cui 2.337,6 milioni riguardanti mutui ipotecari in corso di definizione alla chiusura dell'esercizio; depositi cauzionali presso terzi e crediti diversi per milioni 49,9.

Immobili, ammontanti a 17.479,7 milioni rappresentano, come noto, il valore degli immobili al prezzo di acquisto aumentato delle spese di miglioria che nel tempo sono state eseguite.

Immobilizzazioni tecniche, ammontanti a 1.618,7 milioni, riguardano acquisti di impianti, attrezzature e macchinari per 811,1 milioni, mobili e macchine di ufficio per 742,8 milioni ed automezzi di proprietà per milioni 64,8 e sono risultate aumentate rispetto al 1990 di 395,5 milioni.

Per quanto attiene i residui attivi per crediti verso le imprese, inventariati anche per l'esercizio in esame in misura consistente, conviene ricordare che essi si riferiscono quasi

esclusivamente ai contributi dovuti per il mese di dicembre e 13a mensilità dalle imprese, il cui versamento, giusta la normativa in vigore, viene effettuato entro il giorno 20 del mese successivo a quello cui si riferiscono e che allo stato sono stati quasi del tutto realizzati.

## PASSIVITA'

Ammontanti, nel complesso, a 304.595,0 milioni, riguardano residui passivi per 210.473,6 milioni, debiti bancari e finanziari per 14.693,6 milioni, ammortamenti, poste rettificative e accantonamenti per 18.316,7 milioni e ratei di pensioni non liquidate al termine dell'esercizio per milioni 61.111,1.

I residui passivi, ammontanti a 210.473,6 milioni si riferiscono: a debiti verso lo Stato ed altri Enti per complessivi 193.298,2 ripartiti tra contributi al Fondo per gli Istituti di Patronato, contributi ex ONPI, contributi dello 0,10% per il finanziamento degli asili nido e contributo 0,60% a favore della CIG per 9.480,8 milioni, debiti verso l'erario per ritenute alla fonte di imposte da versare entro i primi giorni del mese di gennaio 1992 e imposte e tasse per 18.518,2 milioni, debiti verso enti per oneri previdenziali per 3.654,9 milioni, finanziamenti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti ed alla cassa integrazione guadagni, per 161.644,3 milioni; a debiti verso fornitori di beni

e servizi per 11.449,8 milioni; a debiti verso iscritti per prestazioni, per 3.004,7 milioni; a investimenti per mutui ipotecari impegnati a favore del personale dipendente per milioni 4.337,6; a debiti per partite sospese da definire per 264,0 milioni e a debiti diversi e partite di giro per 119,2 milioni.

Rispetto al precedente esercizio i residui sono risultati maggiori di 19.027,2 milioni soprattutto per l'incremento del debito verso il fondo pensioni lavoratori dipendenti, a titolo di contributo di solidarietà dovuto ai sensi dell'art. 25 della L. 28 febbraio 1986, n. 41, per il rinvio dei versamenti dei contributi dovuti agli Istituti di Patronato ed agli Asili Nido per il contributo al S.S.N. posto a carico dei pensionati a decorrere dal gennaio 1991 ma che l'Ente ha potuto trattenere soltanto nel mese di dicembre con conseguente slittamento del versamento al gennaio del 1992.

Debiti bancari e finanziari: ammontanti a 14.693,6 milioni e diminuiti rispetto al 1990 di 1.808,2 milioni continuano a riguardare, massimamente, il mutuo concesso dall'INAIL nella

misura di 25.000,0 milioni, come già riferito nelle precedenti relazioni, ridotto, dopo il pagamento della 7^ rata di ammortamento, a 7.892,2 milioni; a debiti verso imprese che richiedono il rilascio di certificato di agibilità, per versamenti a garanzia degli adempimenti normativi, come previsto dall'art. 10 del D.L. 16 luglio 1947, n.708 ratificato con modificazioni con legge 29 novembre 1952, n. 2388, per 5.655,2 milioni e a debiti diversi per 1.146,2 milioni, di cui 1.144,1 milioni sono rappresentati dal debito verso la CUAF, quale differenza fra gli importi anticipati ai pensionati per assegno nucleo familiare e le somme rimesse dall'INPS a copertura di tali oneri.

In merito ai fondi di accantonamento ed alle poste rettificative ammontanti i primi a 14.436,5 milioni e i secondi a 3.880,3 milioni trattasi principalmente di indennità di anzianità accantonata per il personale dipendente rivalutata al 31 dicembre 1991, del Fondo accantonamento per interventi ex art. 39 L. 159/69 e di quote di ammortamento di investimenti immobiliari e mobiliari.

L'incremento rispetto al 1990 è di 1.539,5 per i fondi accantonamento e di 326,7 per le poste rettificative.

Ratei passivi: riportati per 61.111,1 milioni rappresentano rate di pensioni aturate al 31 dicembre 1991, le quali non risultano liquidate alla scadenza dell'esercizio. L'aumento rispetto al precedente esercizio è da attribuire al naturale aumento delle prestazioni ed alla mancata liquidazione nel corso del 1991 di parte dei benefici di cui a D.L. 22 dicembre 1990, n.409. La notevole riduzione che si sta realizzando nei tempi di liquidazione dei trattamenti pensionistici fa ritenere che si arriverà ad un drastico ridimensionamento di questa posta già al termine del 1992.

## IL CONTO ECONOMICO

Alla chiusura dell'esercizio 1991 il conto economico presenta un disavanzo di 11.800,2 milioni, quale differenza fra 829.521,2 milioni di entrate e 841.321,4 milioni di uscite, con un miglioramento rispetto al risultato del precedente esercizio, di 3.495,7 milioni.

Il conto in esame è costituito da una "Parte prima", nella quale vengono registrate le entrate e le spese finanziarie correnti i cui movimenti sono stati già descritti nel relazione in merito al conto finanziario, al cui commento si rinvia; da una "Parte seconda" che registra fatti economici non finanziari che hanno influito, nel corso dell'esercizio, sulla gestione dell'Ente.

Le entrate esposte nella "Parte seconda" riguardano fitti figurativi degli immobili di proprietà adibiti ad uso ufficio per 188,0 milioni, per i quali si trova il corrispondente riscontro fra le uscite non finanziarie; le variazioni patrimoniali straordinarie rappresentate dalle

variazioni in aumento dei residui attivi per 49,8 milioni e le variazioni di diminuzione dei residui passivi per 152,9 milioni; le spese di competenza di esercizi precedenti impegnate nell'esercizio per 52.301,6 milioni.

In merito alle variazioni dei residui attivi si deve puntualizzare che attengono esclusivamente ai contributi del Fondo Speciale IVS per i calciatori, gli allenatori di calcio ed i professionisti sportivi.

Le uscite esposte nella "Parte seconda", riguardano: i fitti figurativi del quale si è già detto in precedenza; le quote di ammortamento degli immobili di proprietà, determinate in misura pari all'1% del valore storico degli immobili al netto del valore del suolo, per 110,7 milioni; le quote di accantonamento e deperimento degli automezzi e mobili, per 232,7 milioni determinate in misura pari ad un quinto del prezzo di acquisto dei beni; la quota di accantonamento per l'adeguamento del fondo di indennità di anzianità del personale al 31 dicembre 1991 pari a 1.616,9 milioni in funzione

delle necessità di cui all'art. 13 della Legge 20 marzo 1975, n.70; la quota di accantonamento per T.F.R. ai portieri degli stabili dell'Ente per 40,6 milioni effettuato ai sensi della Legge 297/82; le variazioni patrimoniali straordinarie riguardanti le insussistenze di attività per lire 3,1 milioni.

## FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Pur con le riserve e con le limitazioni illustrate all'inizio della presente relazione, nel 1991 è stato impostato, oltre ai consueti conti economici e patrimoniale, anche il conto finanziario della gestione.

Per la migliore comprensione dell'andamento gestionale si ritiene più utile fare riferimento ai risultati economico e patrimoniale. Pertanto l'andamento finanziario verrà in questa sede trattato soltanto in modo sintetico e per grandi aggregati.

Ciò in considerazione del fatto che la prima parte del conto economico coincide con la parte corrente del conto finanziario e che delle altre componenti del rendiconto finanziario si è già parlato nella esposizione relativa al conto finanziario consolidato.

Il conto finanziario di competenza della gestione lavoratori dello spettacolo evidenzia

entrate per 952.821,6 milioni e uscite per 899.864,2 milioni, con un avanzo di gestione di 52.957,4 milioni.

La realizzazione dell'avanzo nella misura sopra esposta è stata possibile soltanto attraverso la utilizzazione per 6.782,0 milioni delle disponibilità di cassa della gestione Calciatori, Allenatori di calcio e Professionisti sportivi, garantendo così la dovuta continuità nei pagamenti delle prestazioni istituzionali.

In mancanza di tale utilizzo (che è stato registrato fra le entrate che compongono il titolo sesto "Accensione di debiti"), la gestione avrebbe evidenziato un risultato finanziario negativo di 14.863,6 milioni, dovuto allo squilibrio fra entrate ed uscite di parte corrente (-10.835,2 milioni) ed allo squilibrio dei restanti movimenti in conto capitale e per contrazioni di debiti (-4.028,4 milioni).

Il rendiconto economico dell'esercizio 1991 del Fondo pensioni per i lavoratori dello spettacolo ha fatto registrare un disavanzo di esercizio pari a 22.139,2 milioni quale differenza fra 804.698,7 milioni di entrate e milioni 826.837,9 di spese, con un miglioramento rispetto al 1990.

## IL CONTO ECONOMICO

## ENTRATE

Le entrate, registrate per un importo complessivo pari a 804.698,7 milioni, risultano superiori a quelle ottenute nel precedente esercizio di 133.241,9 milioni e sono composte prevalentemente da contributi che, ammontanti a 610.910,3 milioni, rappresentano il 75,92% del totale delle entrate. Un raffronto con il dato del precedente esercizio mette in evidenza un incremento di 87.461,6 milioni pari al 16,70%.

L'importo di 610.910,3 milioni è costituito da: versamenti eseguiti dalle imprese, per contributi dovuti su retribuzioni erogate ai lavoratori dello spettacolo, pari a milioni 609.628,4; valori di copertura di prestazioni, versati ex legge n.336/70 da datori di lavoro i cui dipendenti hanno fruito delle previdenze fornite dalla legge citata, pari a 445,8 milioni; versamenti volontari eseguiti da iscritti, pari a 689,1 milioni; contributi per la costituzione di